

**Il Mattino**

- 1 [Brexit, entra solo chi parla inglese e ha un lavoro](#)
- 2 Cultura - [«Città che legge» al via il progetto con i laboratori per i giovani](#)
- 3 [Aree industriali, il nuovo piano con l'Alta capacità](#)
- 4 [Arco di Traiano tra ideologia e propaganda](#)

**Il Sole 24 Ore - Studiare all'estero**

- 5 La testimonianza- ["Ho studiato all'estero e salvato l'azienda di famiglia"](#)
- 6 ["Il Quarto anno all'estero? Non è solo per secchioni"](#)
- 7 La classifica - [Oxford e Cambridge sempre sul podio degli atenei mondiali](#)
- 10 USA - [Tempi lunghi e alti costi ma domande in aumento](#)
- 14 Austria - [Oltre 70 atenei in campo per medicina, arte e pedagogia](#)
- 15 Spagna - [Cresce l'appeal per le scuole di business](#)
- 17 Australia - [Niente test di accesso per l'ingresso all'università](#)
- 18 [Dall'Europa all'Oceania oltre 700 borse di studio](#)
- 25 Francia - [Formazione a tre vie](#)
- 27 Giappone - [Nel Sol Levante un ventaglio di programmi di studio e lavoro](#)
- 28 Finanziamenti - [Non solo prestiti d'onore, anche lo Stato garantisce fondi](#)
- 30 Double Degree - [In 60 poli la laurea è doppia](#)

**WEB MAGAZINE****Ntr24**

[Open day all'Unisannio: mille studenti delle scuole accolti nei tre dipartimenti](#)

**CronachedelSannio**

[Open day Unisannio: mille studenti da tutta la Campania](#)

**Anteprima24**

[Festival Filosofico del Sannio, venerdì appuntamento con Telmo Pievani](#)

[Consorzio Asi, varato il nuovo Piano per lo sviluppo industriale](#)

**Diritto24-IIsole24Ore**

[DESTINAZIONE, RIUTILIZZO E VALORIZZAZIONE DEI BENI CONFISCATI](#)

**Scuola24-IIsole24Ore**

[Via libera al piano straordinario per l'assunzione di 1.607 ricercatori](#)

[In un'università svedese bando solo per «donne e non binary»](#)

**GazzettaBenevento**

["Destinazione, riutilizzo e valorizzazione dei beni confiscati. Le azioni del volontariato"](#)

**RealtàSannita**

[Open Day Unisannio, mille studenti delle scuole superiori campane accolti nei tre dipartimenti](#)

**IIVaglio**

[Open day Unisannio: 1000 studenti accolti nei tre dipartimenti](#)

[A Benevento si parla dei beni confiscati alle mafie](#)

**TvCity**

["La disabilità come risorsa": convegno al De Bottis per la giornata delle malattie rare](#)

**LabTv**

[Open day Unisannio: mille studenti delle scuole accolti nei tre dipartimenti](#)

**Ansa**

[Mattarella e Manfredi in Ateneo Sassari](#)

**Open**

[Whistleblowing, sanzione da 30mila euro per La Sapienza. Quanto sono sicure le nostre università?](#)

**IlFattoQuotidiano**

[Università, i prof vogliono 'disintossicare' gli atenei. Ma il declino non dipende certo da burocrazia e valutazioni](#)



### Professionisti

Per avere il visto stipendio minimo e uno sponsor

I lavoratori qualificati saranno quelli trattati meglio, ma dovranno guadagnare almeno 25.600 sterline lorde all'anno, ossia circa 30.600 euro, per avere un visto. Potranno però "scambiare" dei punti se hanno un dottorato, in caso di offerte di lavoro. Ma nessuno potrà guadagnare meno di 20.400 sterline, ossia 24.500 euro circa, neppure le ballerine classiche di cui il Paese ha un gran bisogno. Tutti per avere un visto dovranno vedersela con le soglie di reddito, parlare inglese, avere un lavoro che li aspetta, avere uno sponsor e non aver mai scontato pene superiori ai 12 mesi.



### Non qualificati

Difficile entrare senza il diploma Poche eccezioni

I lavoratori non qualificati, tecnicamente chi non ha la maturità, avranno vita difficile. Non potranno ottenere un visto, anche se il governo ha escluso da questa categoria i falegnami, i piastrellisti e operai per l'infanzia. Considerati non qualificati sono camerieri e baristi, cosa che ha seminato il panico nella ristorazione. Lo scopo è costringere le aziende a non sfruttare più il «lavoro a basso costo», ma con tutti i grandi investimenti in infrastrutture e costruzioni previsti nel Paese c'è un serio allarme sull'esclusione di una categoria che rappresenta il 70% degli europei nel Regno Unito.



### Stagionali

Percorso ad hoc per assumere 10mila non Ue

Per andare incontro alle richieste di settori come l'ortofrutticolo, in cui c'è forte bisogno di manodopera stagionale durante il raccolto, è stato previsto un sistema che permetterà di assumere 10mila lavoratori non qualificati non europei, rispetto ai 2500 inizialmente previsti. Anche se il settore parla della necessità di una forza lavoro di almeno 70mila persone. Il governo spera che alcuni dei 3,2 milioni di europei che hanno fatto domanda per il settled status possano rispondere ai bisogni dei diversi settori.

## Le nuove regole per i visti

# Brexit, entra solo chi parla inglese e ha un lavoro

► Sistema a punti per poter vivere e lavorare nel Regno Unito: ne serviranno 70. La stretta entrerà in vigore dal 1° gennaio 2021



### IL CAMBIAMENTO

LONDRA - Dal 31 dicembre prossimo i cittadini europei saranno trattati come gli altri stranieri dall'ufficio immigrazione britannico. Il governo di Boris Johnson, ignorando gli allarmi provenienti da vari settori dell'economia, ha annunciato misure draconiane che, se approvate dal Parlamento, realizzeranno finalmente quel modello di «sistema

a punti australiano» tanto citato in campagna elettorale. Lo scopo è quello di coinvolgere i britannici nel mercato del lavoro e puntare alla sostituzione degli immigrati con una forza lavoro locale ancora tutta da formare, alzando un «muro» alto 70 punti, da raggiungere sulla base della conoscenza dell'inglese, delle qualifiche, del lavoro offerto e dello stato di bisogno del settore in cui si andrebbe a lavorare. La ministra dell'Immigrazione, Priti Patel,

ha parlato di «0,45 milioni di cittadini tra i 16 e i 64 anni economicamente inattivi», ossia che non hanno un lavoro e che non cercano o non sono disponibili a lavorare. Numeri smentiti dall'ufficio nazionale di statistica, secondo cui si tratta di studenti, disabili, pensionati o gente che si occupa di parenti malati. Di questi, appena 33mila sarebbero «lavoratori scoraggiati».

Cristina Marconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Turisti

Alla frontiera non valida la carta d'identità italiana

Per non danneggiare il ricchissimo settore del turismo britannico, i visitatori potranno avere un visto di sei mesi, anche se si ribadisce che non potranno lavorare nel frattempo. Per ottenere un visto ci vogliono 70 punti, che si possono ottenere con 20 punti per un'offerta di lavoro, 10 parlando inglese, 20 se il lavoro è nel settore adeguato, e così via. Non verranno accettate carte d'identità alle frontiere da Paesi come l'Italia o la Francia per evitare il rischio che vengano usati documenti falsi o contraffatti.



### Studenti

Bisogna avere un'offerta da un'istituzione

Sistema a punti anche per gli studenti. Chi vuole studiare nel Regno Unito deve dimostrare di avere un'offerta da un'istituzione riconosciuta, di parlare inglese e di potersi sostenere economicamente. Finiti gli studi, avranno comunque la possibilità di lavorare per due anni nel Paese, ma molte università sono preoccupate dal calo della domanda da parte di studenti europei, confusi dalla situazione dell'Erasmus e da quella dei progetti di ricerca Ue. Un sistema simile varrà anche per gli artisti, i religiosi e per gli atleti sportivi che intendono vivere nel Regno Unito.



### Imprenditori

Zero possibilità per chi vuole lanciare un'attività

Non ci saranno soluzioni possibili per chi vuole fare impresa nel Regno Unito, per i freelance o chi vuole aprire una sua attività. Questo vedrà la fine degli idraulici polacchi o dei muratori rumeni. La Confindustria britannica ha elogiato alcuni aspetti dell'annunciata riforma ma non senza riserve sui rischi di limitazione nel reperimento della forza lavoro da parte del business. Patel ha però replicato che il mondo dell'impresa potrà contare ancora sugli oltre 3 milioni di cittadini Ue che già lavorano nel Regno (non toccati dalle nuove regole).

## «Città che legge» al via il progetto con i laboratori per i giovani



L'INIZIATIVA

Stefania Repola

«Bisogna partire da uno sguardo nuovo, diverso, approfondito, su quello che ci circonda. Un'analisi profonda può essere fatta soltanto aprendo i propri orizzonti abituandosi alla lettura ed è anche per questo che sono nati questi laboratori che avvicineranno i giovani, e non solo, alla lettura». Così l'assessora comunale all'istruzione Rossella Del Prete nell'illustrare il progetto «Benevento città che legge» che prevede una rete di associazioni e soggetti che insieme si impegnano per la cultura. La rete è convinta che la lettura sia una delle competenze cognitive più importanti per un bambino. «Dobbiamo imparare a sollecitare un'osservazione diversa - aggiunge Del Prete - che parta dal libro per poi passare allo storytelling del nostro patrimonio culturale, una filosofia di vita che Gianni Rodari ha provato a suggerire. Non è un caso che questa mattina la prima giornata dei laboratori sia dedicati all'apertura dell'anno rodariano».

La lettura è da considerarsi una palestra in cui si può «allenare» la mente. Il leggere abitua a pensare a realtà possibili e diverse dalla propria, a provare ad anticipare con l'immaginazione quello che succederà. Ed è questa la mission del progetto nato dal primo «patto per la lettura» che ha preso il via dalla biblioteca comunale. Si partirà dal libro e si proseguirà con laboratori didattici anche itineranti. Il progetto, ha rassicurato l'assessora, proseguirà a prescindere da quello che sarà il quadro politico in città. «Ottenuto il riconoscimento di "Benevento città che legge" dal Cipel abbiamo partecipato a un bando per ottenere un finanziamento di 50mila euro per la promozione della cultura e della lettura». Il Comune intende, come dice Del Prete, portare avanti l'impegno nella sua diffusione e promozione: «La nostra rete serve proprio a realizzare un'unione di realtà che si muovono tutta nella stessa direzione». Una città che si attiva per la cultura: «Non bisogna aspettare sempre che sia il Comune a fare o a proporre ma spesso è utile che siano i cittadini a organizzarsi. Questo progetto dimostra che solo attraverso l'unione di intenti si possono realizzare grandi cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Aree industriali, il nuovo piano con l'Alta capacità

► Presentazione ieri al Consorzio Barone: «Sinergie con i sindaci le leve trasporti e infrastrutture serve regia unica per il rilancio»

## LE STRATEGIE

Antonio N. Colangelo

Puntare sulle nuove linee di trasporto stradale e ferroviario per ridurre il gap dalle altre realtà regionali contribuendo allo sviluppo del territorio e nel contempo ampliare il raggio d'azione del Consorzio Asi unificando e rilanciando le aree destinate agli insediamenti produttivi. Questi i punti focali analizzati durante la presentazione, presso la sala conferenze della sede del Consorzio di Ponte Valentino, del nuovo piano urbanistico territoriale delle aree e dei nuclei di sviluppo industriale della provincia di Benevento. All'incontro, a cui hanno preso parte il presidente della Camera di Commercio Antonio Campese, l'architetto Giuseppe Iadarola, tecnici e ingegneri che hanno redatto il progetto e una nutrita rappresentanza dei sindaci dei comuni sanniti, è emersa la volontà di viaggiare spediti verso una ridefinizione in chiave moderna dell'assetto industriale, ancora in fase embrionale, nella speranza che i futuri interventi infrastrutturali possano donare nuova linfa all'economia sannita. Uno sviluppo basato su tre punti strategici: Airola, Amorosi-Puglianello e San Nicola Manfredi-San Giorgio del Sannio, da affiancare all'accorpamento di alcune aree Pip, con un occhio di riguardo per la zona di contrada Olivola.

### IL PRESIDENTE

«Avevamo un piano regolatore scaduto nel 2017 e quindi abbiamo ritenuto opportuno accelerare le procedure per adottarne uno nuovo, consultando e coinvolgendo anche i primi cittadini dei comuni interessati - spiega il presidente del consorzio

Asi Luigi Barone - L'appuntamento è finalizzato a esporre e condividere con sindaci e organizzazioni le varie procedure di sviluppo, soprattutto da un punto di vista urbanistico. L'idea è varare un assetto che valorizzi le nuove linee di trasporto in ottica regionale. Tutte le aziende che arrivano nel Sannio lamentano difficoltà infrastrutturali, ma con l'Alta capacità e il raddoppio della Telesina credo sarà possibile scrivere la parola fine sull'isolamento di Benevento. Punteremo strategicamente sull'area Zes di Ponte Valentino, su Airola, che guarda verso la Valle Caudina e l'interporto Maddaloni - Marcianise, su Amorosi-Puglianello e a breve su San Salvatore, rivolti alla direttrice dell'Alta capacità Napoli-Bari fino al raddoppio della Telesina in direzione Roma, e San Nicola-San Giorgio del Sannio verso l'asse Avellino-Napoli-Bari». Ma farò puntati anche su aree più piccole come Vitulano e Apollosa «che comunque vengono ritenute altamente strategiche, mentre abbiamo intavolato un discorso con il Comune di Benevento relativo a contrada Olivola. Credo che altre aree industriali e Pip debbano far parte del Consorzio Asi a prescindere da chi ne sia al vertice - prosegue Barone - Non è possibile ritrovarsi zone così sparpagliate senza una regia unica». L'incontro di ieri pomeriggio è diventato anche occasione per commentare le tematiche più calde dell'attuale scenario politico. «In un clima generale di valutazioni, riflessioni e incertezze, due sono gli unici punti fermi: dove c'è la Lega non ci sarà Mastella e la nostra lista per le regionali verrà presentata - chiarisce Barone, promotore dei circoli mastelliani per la presidenza alla Regione Campania - La lista ormai è a buon punto e può essere considerata completa. Nei prossimi

giorni se ne conosceranno senz'altro maggiori dettagli». Chiamato ad esprimere il proprio parere sulla crisi a Palazzo Mosti, il presidente dell'Asi auspica un ritiro delle dimissioni. «Le regionali e la situazione locale rappresentano dinamiche differenti che probabilmente non sono destinate ad incrociarsi. Mastella ha più volte ribadito la necessità di guardare avanti e seguiremo questa li-

nea. In qualità di presidente del consorzio Asi, mi auguro che il sindaco torni sui propri passi, ritiri le dimissioni e riprenda ad amministrare la città. In ogni caso, se ne saprà di più nelle prossime ore. Un'eventuale alleanza con De Luca? Personalmente credo che un dialogo istituzionale tra le parti debba esserci sempre, a prescindere dalla situazione politica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INCONTRO L'area di Ponte Valentino; sopra l'incontro al Consorzio Asi

# Arco di Traiano tra ideologia e propaganda

► Domani e sabato l'evento promosso da Unifortunato sulla scia delle celebrazioni per i 1900 anni del monumento

Antonio N. Colangelo

**I**l rilancio del patrimonio storico artistico cittadino da realizzare tramite riscoperta e valorizzazione dell'Arco di Traiano, con una pennellata di colore internazionale. È stato presentato ieri mattina, presso Palazzo Paolo V, un convegno interamente incentrato sul monumento principe di Benevento, organizzato dall'**università** «Giustino Fortunato» e dal relativo Centro di ricerca e applicazione tecnologica sulla didattica e sul patrimonio culturale, con il patrocinio di Comune, Provincia e della Scuola superiore per mediatori linguistici. L'evento, intitolato «L'Arco di Traiano a Benevento e gli Archi trionfali romani: tra ideologia e propaganda» e strutturato in una due giorni in calendario domani pomeriggio a Palazzo Paolo V (per l'occasione abbellito dalle opere del maestro Leonildo Bocchino raffiguranti alcuni bassorilievi del monumento), e sabato mattina presso l'aula magna dell'Unifortunato, si focalizzerà prevalentemente su un'analisi storico-culturale dell'opera e della civiltà romana, con risvolti in chiave politico-economica.

Ad introdurre l'iniziativa, che prevede la partecipazione di figure di spicco in ambito didattico, storico e artistico tra cui il funzionario della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio Simone Foresta ed esponenti degli atenei di Bucarest, Cluj-Napoca, Sofia e Zagabria,



sono stati il rettore dell'Unifortunato Giuseppe Acocella, il docente Paolo Palumbo, l'assessora all'istruzione Rossella Del Prete, il direttore del Centro di ricerca nonché docente di Storia romana presso le **università** di Ferrara e Bologna Livio Zerbini e la rettrice dell'università europea di Tbilisi Tamara Kerdzaia. Il convegno rientra nell'ambito di un filone di approfondimento sviluppatosi in seguito all'evento celebrativo per i 1900 anni dalla costruzione dell'Arco, organizzato dall'ateneo telematico locale nel 2014, seguito da una serie di iniziative, tra cui il «Premio Traiano», lo scorso anno conferito allo storico Andrea Giardina e al programma Rai «Passato e Presente», e il progetto «L'Optimus Princeps: diritto, religione e amministrazione all'ombra dell'Arco di Traiano». «Questa intuizione del Centro di ricerca corrisponde perfettamente alla vocazione di un ateneo situato in una città dall'instimabile ricchezza culturale e

tradizione come Benevento - dichiara il rettore Acocella -. L'**università** non può essere solo formazione professionale ma anche centro che irradia cultura, poiché senza produzione culturale e ricerca scientifica non potrebbe esserci buona didattica. Riteniamo che incrementare i rapporti con atenei internazionali, richiamando in città studiosi ed esperti di grande caratura provenienti dal panorama europeo, come accade in questa occasione, possa donare ulteriore quanto meritato prestigio al patrimonio cittadino». «Ben vengano iniziative incentrate sull'Arco di Traiano, al pari di altri eventi riservati al patrimonio locale, e ben vengano manifestazioni strutturate in tal modo - le parole dell'assessora Del Prete -. Un convegno riservato ai soli addetti ai lavori non avrebbe lo stesso impatto sulla promozione del territorio rispetto ad un convegno come questo, articolato in modo più divulgativo e comunicativo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Annabella Cascione.**

Socia della Sani-  
gen spa, 38 anni,  
parla quattro  
lingue

## LA TESTIMONIANZA

# «Ho studiato all'estero e salvato l'azienda di famiglia»

di **Maria Piera Ceci**

**S**udiare all'estero per poi rientrare in Italia, prendere in mano le redini dell'azienda di famiglia e farla crescere sui mercati internazionali. È quanto ha fatto Annabella Cascione, socia della Sanigen spa e presidente della sezione sanità di Confindustria Bari-BAT. Cascione, 38 anni, parla quattro lingue. Finito il liceo scientifico, dopo una breve esperienza all'università di Bologna, ha studiato prima in Spagna, all'Università autonoma di Barcellona, poi negli Stati Uniti, con un anno accademico al Berkeley College di New York, quindi in Gran Bretagna, dove ha conseguito un bachelor of art alla London School of Economics. Non contenta, ha proseguito con un master svolto in parte alla Nottingham business school e in parte all'università di Madrid.

### Qual è la differenza fondamentale fra i vari percorsi accademici?

Fuori dall'Italia lo studio ha un taglio molto pratico: da subito si inizia a lavorare in gruppo, si impara a parlare in pubblico. Negli Stati Uniti poi c'è un'attenzione particolare al mondo dell'imprenditoria e infatti in quell'anno mi

sono specializzata in un percorso di entrepreneurship, mentre in Spagna erano molto focalizzati sul digitale, in cui l'Italia era ancora indietro. Al primo posto metterei gli studi negli Stati Uniti, a seguire quelli in Europa.

### La sua famiglia come ha preso la sua decisione di studiare all'estero? Temeva che non tornasse più ad occuparsi dell'azienda a Bari?

Sì, assolutamente. Non dimentichiamo che non solo venivo da una famiglia con una storia imprenditoriale quarantennale, ma siamo anche nel Sud, quindi per mia madre è stato difficile starmi lontana. Avevano paura che non tornassi più a Bari.

### Perché ha deciso di tornare e riprendere le redini dell'azienda di famiglia?

Perché l'Italia stava andando indietro. La mia azienda aveva focalizzato il suo business sull'Italia. E rischiava. Aveva bisogno di una ristrutturazione totale, di uno svecchiamento, di nuove energie, nuove strategie per essere rilanciata. Quindi ho fatto una scelta di vita e ho abbandonato la mia carriera che mi aveva portato per dieci anni a Milano in due grandi gruppi multinazionali.

### Quanto si è rivelata importante questa esperienza?

Fondamentale: per la mia crescita personale e per l'azienda che ha aumentato la quota di export in maniera esponenziale. È la più grande esperienza che si possa fare per il bene della propria impresa. Quando torni hai un'apertura mentale diversa. Anche se poi non devi mai smettere di studiare e informarti perché il mercato cambia ogni giorno. È questa la chiave del successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Christian Ferri.**  
Ha studiato  
10 mesi alla  
Deyang Foreign  
Language School  
di Chengdu

## LA TESTIMONIANZA

# «Il quarto anno all'estero? Non è solo per secchioni»

di **Maria Piera Ceci**

**S**tudiare dieci mesi nel cuore della Cina, prima del cataclisma del coronavirus. «Proprio dove vivono i Panda» scherza Christian Ferri. Classe 1998, di Cassano d'Adda, alle porte di Milano, nell'agosto 2015 Christian ha lasciato il liceo linguistico Facchetti di Treviglio (Bergamo) per frequentare il quarto anno all'estero alla Deyang Foreign Language School, vicino a Chengdu. Dieci mesi trascorsi in parte nel college della scuola, in parte in famiglia, grazie al programma di Intercultura. Ora è al terzo anno della facoltà di Scienze linguistiche e relazioni internazionali, all'università Cattolica di Milano.

### **Com'è nata l'idea del quarto anno all'estero in Cina?**

Studiandola a scuola, la cultura cinese mi aveva colpito. I cinesi sembrano tanto diversi da noi occidentali e non c'è modo migliore per capirli se non andare a trovarli a casa loro e vivere con loro.

### **Com'è stato rientrare in Italia?**

A me è sempre piaciuto studiare, ho sempre avuto una media superiore all'8, però non penso che sia un'esperienza

riservata ai secchioni. È un'esperienza che accresce tutte le competenze, quindi la consiglio a tutti. Il rientro poi è stato guidato, nel senso che mi ero messo d'accordo con i professori prima della partenza sul programma da preparare. Ho passato l'estate prima di partire a preparare alcune materie e l'estate appena tornato a completare la mia preparazione, perché durante l'anno in Cina ho deciso di non seguire il programma italiano, ma di immergermi in quello che stavo vivendo. In Italia poi sono tornato in fretta alla media di voti di prima e alla maturità sono uscito con cento

### **Com'è differente il modo di studiare in Cina rispetto al nostro?**

Si studia sicuramente di più rispetto all'Italia, si impara tanto a memoria, uno studio finalizzato al risultato e alle competenze. È uno schema mentale molto diverso da quello a cui siamo abituati. Si sta a scuola dalla mattina alle otto fino anche a dopo cena per preparare la lezione del giorno dopo, però c'è anche il tempo per lo svago, il riposo e lo sport. Quindi giornate lunghe e impegnative.

### **Ora che sei al terzo anno di università, cosa credi che ti abbia regalato questa esperienza dal punto di vista del tuo percorso di studi?**

Mi ha dato grinta e fiducia nelle mie capacità. Di fronte a un esame lungo o difficile, so che in un modo o nell'altro riuscirò ad arrivare alla fine. La consapevolezza che mi arriva dal conoscere le mie possibilità mi sprona a dare il massimo. Se me la sono cavata un anno in Cina da solo, me la posso cavare anche con un esame universitario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA CLASSIFICA

# Oxford e Cambridge sempre sul podio degli atenei mondiali

di **Alessia Tripodi**

**O**xford, California Institute of Technology e Cambridge. Sono le tre università migliori al mondo nel 2020 secondo la classifica dei 200 migliori atenei stilata dal magazine britannico Times Higher Education (The). Che quest'anno ha messo sotto la lente oltre 1.300 università da 92 paesi del mondo, scoprendo che l'Europa perde prestigio, mentre cresce la reputazione delle accademie asiatiche. Gli Stati Uniti e il Regno Unito sono tra i paesi meglio rap-

presentati nella classifica generale, con molte presenze nelle posizioni più elevate. Tra le top 200 anche Giappone e Cina sono tra i meglio rappresentati, ma restano indietro rispetto ad altre nazioni, come Germania e Paesi Bassi. Buona performance anche per le italiane: sono 45 quelle in classifica, con Sant'Anna di Pisa, Normale e Bologna che scalano posizioni rispetto allo scorso anno.

### **Gli indicatori**

La classifica generale del Times, appuntamento ormai tradizionale nell-



## La top 20

Le 20 migliori università al mondo secondo il Times

UNIVERSITÀ	PAESE	TOT. STUDENTI A TEMPO PIENO	STUDENTI INTERNAZIONALI %
1 University of Oxford	Regno Unito	20.664	41%
2 California Institute of Technology	Stati Uniti	2.240	30%
3 University of Cambridge	Regno Unito	18.978	37%
4 Stanford University	Stati Uniti	16.135	23%
5 Massachusetts Institute of Technology	Stati Uniti	11.247	34%
6 Princeton University	Stati Uniti	7.983	25%
7 Harvard University	Stati Uniti	20.823	24%
8 Yale University	Stati Uniti	12.402	20%
9 University of Chicago	Stati Uniti	13.833	28%
10 Imperial College London	Regno Unito	16.760	56%
11 University of Pennsylvania	Stati Uniti	20.578	21%
12 Johns Hopkins University	Stati Uniti	16.171	26%
13 University of California, Berkeley	Stati Uniti	41.081	17%
14 ETH Zurich	Svizzera	18.956	39%
15 UCL	Regno Unito	32.665	52%
16 Columbia University	Stati Uniti	26.586	37%
17 University of California, Los Angeles	Stati Uniti	41.066	17%
18 University of Toronto	Canada	73.370	21%
19 Cornell University	Stati Uniti	22.319	25%
20 Duke University	Stati Uniti	15.309	19%

Fonte: Times Higher Education World University Rankings 2020

l'ampio panorama dei ranking internazionali, è calcolata utilizzando 13 indicatori di performance che misurano il trasferimento tecnologico, la qualità e il livello dell'insegnamento, ma anche l'impatto delle citazioni scientifiche, l'internazionalizzazione dello staff accademico così come la capacità di ogni ateneo di attrarre studenti stranieri.

### Il podio

L'università di Oxford, la più antica del Regno Unito e tra le più prestigiose al mondo, è risultata in vetta alla classifica

per il quarto anno consecutivo. Conta oltre 20mila studenti e il 95% dei laureati, spiega il Times, è impiegato in studi post lauream entro sei mesi dal completamento degli studi. Essere ammessi a Oxford è tutt'altro che facile: la procedura è altamente competitiva e in media l'università riceve cinque domande di ammissione per ogni posto disponibile. Notevole è anche il livello di internazionalizzazione dell'università: quasi il 40% degli studenti e del corpo accademico, infatti, è cittadino straniero e il personale impiegato proviene da quasi 100 paesi diversi.

Al secondo posto c'è il Californian Institute of Technology, prestigioso ateneo statunitense che conta poco più di 2mila iscritti e vanta un alto rapporto studenti-staff. Più della metà degli iscritti, riferisce il Times, riceve un sostegno finanziario sulla base di bisogni: mediamente il pacchetto di aiuti finanziari ammonta a poco più di 38mila dollari. Il podio si chiude con Cambridge, università che vanta una

lunga e prestigiosa storia che risale al 1209. Quasi tutti i suoi 18mila studenti hanno la possibilità di vivere e studiare in uno dei 31 college presenti nell'accademia inglese. Oltre a quelle inglesi e americane, nelle prime 25 posizioni della classifica spiccano anche l'università di Toronto in Canada, la svizzera Eth di Zurigo, le cinesi Tsinghua e Peking e l'università di Singapore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### LA TOP TEN DEGLI ATENEI PIÙ APERTI ALL'ESTERO

### Hong Kong, Svizzera, GB e Singapore in testa

Hong Kong, Svizzera, Regno Unito e Singapore. Sono i paesi che offrono un ambiente universitario più aperto agli scambi con l'estero e che, proprio per questo, monopolizzano i primi 10 posti della classifica degli atenei più internazionali pubblicata dal Times Higher Education. Per trovare il primo ateneo italiano bisogna scendere invece al 100esimo posto, occupato da Bologna, e al 114esimo dove si posiziona la Sapienza di Roma.

La classifica del Times non è nuova. Si basa infatti sui dati (riclassificati) del World University Rankings 2020 pubblicati nei mesi scorsi. E, in particolare, sui risultati dell'international outlook contenuto al suo interno. Anche se alle tre componenti prese in considerazione in quella sede (quota di docenti stranieri, percentuale di studenti provenienti dall'estero, pubblicazioni con almeno un co-autore esterno) se ne aggiunge una quarta di tipo reputazionale. Ognuna di loro può pesare fino al 25% dell'intero indicatore.

I primi 10 posti se li dividono quattro paesi.

Innanzitutto Honk Kong che troviamo in prima, seconda e quinta posizione. Dove troviamo, rispettivamente, la City University of Hong Kong, la University of Hong Kong e la Chinese University of Hong Kong.

A seguire troviamo la Svizzera con due atenei appaiati al terzo posto: l'École Polytechnique Fédérale di Losanna e l'Eth di Zurigo. A dividersi le altre cinque piazze della top 10 sono, da un lato, il Regno Unito - con l'Imperial College di Londra (sesto), l'Università di Oxford (settima) e Cambridge (nona) - e, dall'altro, Singapore. Con due presenze di peso: la National University (anch'essa al settimo posto) e la Nanyang Technological University (decima). In ritardo, almeno in questo ranking, si posizionano infine gli Stati Uniti. Tant'è che il primo ateneo americano in classifica (il Mit di Boston) arriva solo al 28esimo posto.

Gli atenei italiani presenti in classifica, come accennato, sono solo due, ma le loro performance sono in netto miglioramento rispetto a un anno fa.



USA

## Tempi lunghi e alti costi, ma domande in aumento

di Marco Valsania

**G**li Stati Uniti sono una destinazione prioritaria per gli studi all'estero, nonostante i costi in ascesa - spesso decine di migliaia di dollari l'anno in assenza di borse di studio - e il clima a volte meno propizio sotto l'amministrazione di Donald Trump. Nonostante anche i lunghi preparativi che richiedono: come per gli studenti statunitensi, le domande di iscrizione scattano l'autunno precedente, e compresa la necessità di sostenere precedenti test il tutto richiede dunque facilmente un anno e mezzo di lavoro.

Chiunque decida di fare domanda nelle università americane non è solo. Anzi, è in compagnia di ben 1,1 milioni di studenti stranieri, nei college statali o privati. E se è vero che molti arrivano dall'Asia - la Cina domina con quasi 370.000 studenti, ancora in aumento dell'1,7% nell'ultimo anno - il Vecchio continente non sfigura.

Sono 90.996 gli studenti europei censiti, anche se in leggero calo rispetto ai due precedenti anni accademici, quando erano stati

92.655 e 92.820.

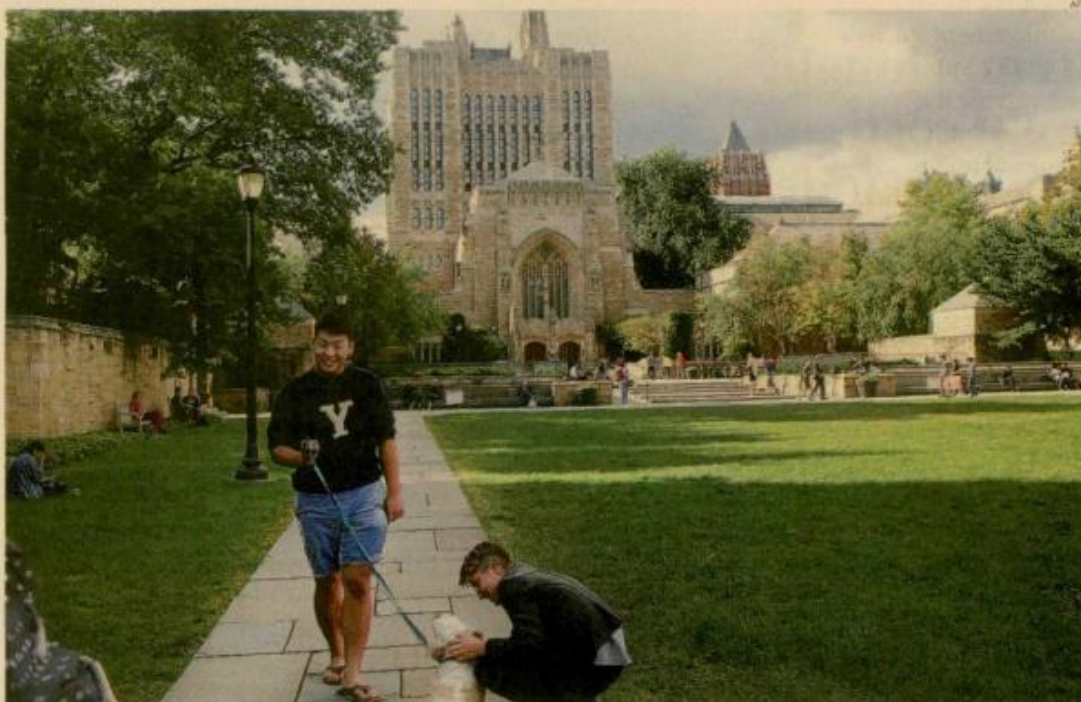
Gli italiani, in particolare, sono in aumento, del 5,6% a 6.114, contro i circa 9.000 di Germania e Francia, in declino.

Nell'insieme gli studenti esteri nell'ultimo anno accademico hanno fatto segnare nuovi record, grazie a un incremento dello 0,05 per cento. Rappresentano ormai il 5,5% del totale della popolazione nell'istruzione secondaria superiore - contro l'1% negli anni Cinquanta - e contribuiscono fino a 45 miliardi di dollari l'anno all'economia americana. Anche il loro tasso di successo accademico è in aumento: in dieci anni la percentuale di coloro che completano gli studi è salita di sei punti al 76,8% in un sondaggio di 293 istituzioni.

### Guida alla scelta

Dal vista pratico, la scelta del luogo dove studiare vede spesso gli studenti stranieri gravitare verso aree ad alta densità universitaria e più familiari. Gli stati più popolari, non a caso, sono sulle due coste, New York (124.000) e Massachusetts (71.000), la California (161.000). Spunta però, nel centro-sud del paese, il Texas con 81.000 studenti internazionali.

In termini di singole università, stando all'associazione specializzata Open Doors, le più gettonate dagli stranieri sono la New York University con oltre 19.000 arrivi da oltreoconfine, che vanta anche un dipartimento leader di studi italiani. È seguita dalla University of Southern California, con oltre sedicimila. In posizioni di rilievo in questa classifi-



**Yale.**  
È una delle  
università più  
prestigiose con  
Harvard, Mit e  
Princeton

ca compagno Columbia University e Northeastern University a Boston, con oltre 15.000 stranieri. Per prestigio attirano anche e sempre Yale, Harvard, Mit e Princeton sulla costa est, Stanford a occidente.

Come percentuale di studenti stranieri sulla popolazione totale, in vetta è invece la New School a New York con il 31% e NYU rivendica il 27 per cento. Harvard e Princeton hanno il 12%, Yale l'11%, Stanford e Mit il 10 per cento. La rivista Forbes ha provato a classificare le migliori università per gli stranieri, tenendo conto di una combinazione di qualità, costi e sostegno: le prime cinque risultato in

questo caso essere Princeton University, Yale University, Massachusetts Institute of Technology, Harvard University, Columbia University.

La tipologia di studi cercata a sua volta mostra chiare preferenze tra chi arriva in America favorendo le specialità scientifiche, le cosiddette Stem - Science, Technology, Engineering and Mathematics.

Queste fanno oggi appello al 51,6% degli studenti esteri. In particolare matematica e computer science, forse vista la prossimità con Wall Street e Silicon Valley, ha registrato balzi, con un incremento delle iscrizioni dall'estero nell'ultimo anno del 9,4%, ab-



bastanza da superare business and management quale secondo campo di studi e subito alle spalle di quello che rimane il più popolare, **ingegneria**. Quest'ultimo ambito raccoglie oltre un quinto di tutti gli studenti internazionali negli Stati Uniti.

### Requisiti accademici e di visto

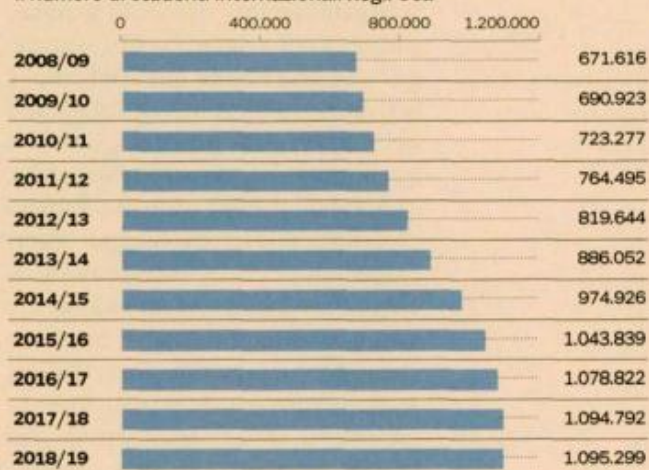
Normalmente le **università** americane richiedono agli studenti stranieri di superare un **esame** di inglese come seconda lingua, quale il Toefl o lo Ielts. Richiesto per chi fa domanda per il primo anno è anche il test Sat o il test Act, tradizionali test per tutti gli studenti americani necessari in molti college (non vengono richiesti da alcune **università** specializzate, quali ad esempio scuole d'**arte** o di musica, dove però sono necessari portafogli di opere o audizioni). Il test Sat ha una prevalenza di **matematica** tradizionale, l'Act dà maggior spazio a tematiche scientifiche. Per uno studente straniero - al pari degli americani - occorre completare simili test con punteggi soddisfacenti (i punteggi medi voluti dalle singole **università** sono sui loro siti) entro l'estate, per poterli allagare alla domanda.

Per gli studenti di dottorato l'**esame** richiesto è il Gre (Graduate Record Examination). Gli studenti che intendono perseguire una laurea possono fare tre tipi di domanda: early decision, early action e regular action. I primi due tipi sono accelerati, da presentare di solito entro ottobre o metà novembre: "early decision"

richiede che lo studente si impegni ad accettare l'offerta dell'**università**; "early action" non prevede obblighi. Le domande regolari abitualmente sono invece inviabili fino a fine anno o inizio gennaio. Le risposte dei college arrivano a primavera. Alcune **università** richiedono documenti particolari o aggiuntivi da allegare alle domande, ma la componente centrale della domanda è la centralizzata "Common Application", accessibile online, che copre 800 **università** americane. Per quanto riguarda i permessi di soggiorno, infine, per gli studenti stranieri esistono tre tipi di visti. Il più comune per percorsi di studi universitari è l'F1. Comprende l'obbligo al rientro nel proprio paese entro 60 giorni dal completamento della laurea.

### Il trend

Il numero di studenti internazionali negli Usa



Fonte: Us higher education data source



## La top ten

Le dieci università americane con il maggior numero di studenti internazionali



Fonte: Us higher education data source

## Costi

È il grande nodo, per gli studenti americani e ancor più per quelli internazionali. Il costo medio stimato dalle organizzazioni specializzate quali College Board, per gli iscritti al primo anno di una laurea quadriennale, è arrivato a quasi 54.000 dollari l'anno nelle università private, 43.000 in quelle pubbliche. Un rapporto di Hsbc, The Value of Education, ha stimato costi medi di 99.417 dollari per la laurea. Ma numerose università di richiamo, compreso vitto e alloggio e altre spese, hanno costi annuali anche superiori ai 70.000 dollari l'anno. A coprire una parte dei costi possono subentrare aiuti e borse di studio. Tra le istituzioni più generose con studenti stranieri si contano Princeton,

Yale, Mit, Harvard e Amherst. Ma Open Doors ha calcolato che il 57% degli studenti internazionali copre la predominanza dei costi personalmente o grazie alla famiglia. Solo il 16% anzitutto con il supporto del college. Se è infatti raro, a conti fatti, per gli studenti americani pagare una retta piena, circa l'85% riceve qualche forma di aiuto o borsa di studio, per gli studenti stranieri l'accesso a simili aiuti è spesso molto limitato, soprattutto negli anni della laurea. Non è però del tutto assente: gli studenti possono presentare come tutti un documento online, il Ciss profile, accettato da circa 400 college privati e usato nel determinare diritti a borse o altri programmi di aiuto. Centri accademici o associazioni possono inoltre mettere a disposizione specifici finanziamenti per gli studenti esteri. Esempi concreti sono la University of Pennsylvania, che destina circa 9 milioni l'anno a studenti in arrivo da fuori dei confini nordamericani. Harvard ha in recenti anni accademici elargito sostegno economico a quasi 600 studenti internazionali, in media con borse di 64.000 dollari. Columbia ha aiutato 257 studenti con borse medie di 66.000 dollari. Specifiche informazioni su eventuali domande e requisiti vengono costantemente aggiornate sui siti delle rispettive istituzioni. Gli studenti, americani come internazionali, che puntano a dottorati spesso possono accedere a maggiori opportunità di sostegno finanziario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AUSTRIA

## Oltre 70 atenei in campo per medicina, arte e pedagogia

di **Davide Madeddu**

**D**all'arte alla medicina, continuando con le qualificazioni professionali e la pedagogia. È variegata l'offerta universitaria che l'Austria offre agli studenti. Non solo in termini di numero di atenei, pubblici e privati (che superano i 70), ma anche in fatto di corsi di studi, con buona parte dei corsi ad accesso libero.

### **Costi e requisiti**

Caratteristica che accomuna tutti i corsi è che nelle università pubbliche gli studenti dell'Unione europea e dello Spazio economico europeo non pagano le tasse a condizione che completino gli studi e si laureino nel periodo di durata minima consentita.

Per chi per chi va fuori tempo la quota da pagare è di 363 euro. Diverso, invece, il caso di chi si iscrive alle università private: in questo caso i costi partono da 1.000 euro a semestre. Tre i livelli previsti dal sistema austriaco: bachelor (6-8 semestri), master (2-4 semestri) e PhD (minimo 6 semestri).

La lingua principale dei corsi è il tedesco ma ci sono anche corsi (offerta limitata)

in inglese. Per l'iscrizione al ciclo di studi è necessario il diploma di maturità o titolo equivalente. Non solo, per i corsi in tedesco è necessaria anche un'attestazione certificata di conoscenza della lingua pari come minimo al livello B2 (ma si arriva anche al C1).

### **I tempi per candidarsi**

La domanda di ammissione al semestre invernale si presenta entro il 5 settembre di ogni anno, mentre per il semestre estivo il 5 febbraio. L'iscrizione è di solito libera. Ci sono però delle eccezioni, e riguardano le facoltà di arte e di sport, medicina, veterinaria e odontoiatria, architettura, biologia e biochimica, farmacia, economia, università di pedagogia. In questi casi gli esami di ammissione si svolgono una volta all'anno. Alcuni atenei però hanno introdotto una fase di orientamento propedeutica in cui è obbligatoria la frequenza e il superamento degli esami serve per continuare gli studi.

Quanto alle città, a Vienna si contano 9 università statali e 6 private, oltre a diversi istituti di qualificazione professionale. La più rinomata è l'università di Vienna, è stata fondata nel 1365, conta 80 mila studenti suddivisi negli oltre 170 indirizzi di studio e nelle 15 facoltà. A Graz sono presenti 6 università. La più rinomata è la Karl-Franzens-universität con 6 facoltà e 70 indirizzi. A Salisburgo sono presenti due università e due istituti professionali. A Innsbruck università con 90 indirizzi di studio e quindici facoltà. Diverse le possibilità di alloggio: dalle case dello studente agli alloggi in comune fino ai monolocali (costi da 150 a 500 euro al mese).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SPAGNA

## Iese, Esade, Ie: cresce l'appeal delle scuole di business

di Luca Veronese

**C**ittà dinamiche, sole, qualità della vita e costi tutto sommato contenuti. La scelta di trasferirsi in Spagna per studiare è di certo facilitata da alcuni elementi di contesto che spesso fanno la differenza, per ragazzi e ragazze come per le loro famiglie. Le università spagnole - non solo quelle maggiori e note ma anche quelle che sono cresciute nelle città meno grandi - sono inoltre riuscite, ormai da anni, a raggiungere livelli qualitativi molto alti, in alcuni casi di eccellenza assoluta nel mondo.

Per gli italiani, in particolare, i fattori culturali, oltre alle tradizioni comuni e all'indubbia vicinanza linguistica, rendono il passaggio al sistema universitario spagnolo decisamente meno traumatico rispetto a qualsiasi altra destinazione. In più, guardando alle prospettive future di lavoro e di vita, la Spagna è certamente un Paese in veloce evoluzione economica. I suoi legami storici (ma anche economici) con l'America Latina ne fanno, inoltre, una sorte di ponte verso Paesi emergenti come Cile, Perù e Messico.

### L'offerta delle università

Le università spagnole accolgono ogni anno oltre 1,5 milioni di studenti e di questi almeno 100mila sono gli studenti che arrivano dall'estero, pari quindi al 6,5% del totale. E gli italiani, secondo le stime degli stessi atenei, sono circa 15mila, il gruppo più numeroso. Il sistema universitario spagnolo è tra i più antichi del mondo (l'Università di Salamanca, fondata nel 1218, è la più antica ancora in attività). E ha vissuto un nuovo fortissimo sviluppo negli ultimi due decenni: oggi sono 84 le università riconosciute ufficialmente, 50 di queste sono pubbliche e 34 sono atenei privati.

Quattro università spagnole sono tra le dieci migliori al mondo secondo la classifica per discipline di Shanghai (Gras): si tratta del Politecnico di Madrid, dell'Università di Cantabria, del Politecnico di Catalogna, dell'Università autonoma di Barcellona. Sono questi tutti dati forniti dal Sepie, il Servizio per l'internazionalizzazione dell'educazione che fa capo al ministero dell'Università sul cui sito internet [sepie.es](http://sepie.es) si possono trovare moltissime informazioni.

Al fianco delle università ci sono inoltre 480 istituti di ricerca e 67 parchi scientifici e tecnologici. Mentre, a completare l'offerta di educazione superiore c'è la Uned, l'Università nazionale di educazione a distanza, i cui uffici amministrativi si occupano anche di fare da tramite per le informazioni e l'invio alle università spagnole dei documenti dall'estero: [uned.es](http://uned.es).

Gli insegnamenti universitari e i titoli ufficiali, si dividono in tre cicli: il Grado



che corrisponde alla Laurea; il Postgrado o Master che equivale alla Laurea magistrale); e il Doctorado, cioè il Dottorato di ricerca.

### **Come fare: esami e documenti**

Per studiare e vivere in Spagna bisogna conoscere lo spagnolo. Il requisito necessario offre tuttavia l'opportunità di imparare una delle lingue più diffuse al mondo: si stima che nel 2050 nel mondo vivranno oltre 750 milioni di persone ispanofone. Sono però numerosissimi in ogni ateneo spagnolo i corsi attivati in lingua inglese.

Per accedere al primo ciclo dei corsi di laurea è necessario aver conseguito il diploma di istruzione secondaria superiore, avere cioè l'omologazione del diploma di maturità. Può essere inoltre richiesto il superamento di prove di competenze specifiche e alcune università verificano la conoscenza della lingua spagnola. Anche in questo caso tutti i dettagli vengono forniti sul portale [uned.es](http://uned.es) o sui siti internet dei singoli atenei. Seguendo le regole di reciprocità sul riconoscimento dei titoli di studio, gli studenti che hanno già incominciato il corso di studi in un'università italiana e vogliono proseguire in Spagna (o quelli che hanno già un titolo universitario e intendono andare oltre) possono trovare sul sito del ministero dell'Educazione sia le informazioni, sia i moduli per farlo.

### **I costi da considerare**

Il budget minimo per vivere e studiare in Spagna per un anno è di 10mila euro. A Madrid e Barcellona può essere più alto mentre nelle città meno grandi può

scendere anche sensibilmente. Le tasse di iscrizione a un'università pubblica variano molto da ateneo ad ateneo e a seconda della facoltà: partono da 700 e arrivano fino a 4mila euro all'anno. A questa spesa si devono aggiungere l'alloggio e il vitto per i quali tuttavia la Spagna presenta una situazione davvero competitiva, rispetto soprattutto all'Europa del Nord o agli Stati Uniti. Per le università private i costi sono considerevolmente più alti. Sono stati attivati diversi programmi (pubblici e privati) di sostegno agli studenti stranieri con borse di studio: sul sito [siepe.es](http://siepe.es) è in funzione un motore di ricerca per trovare una borsa di studio.

### **Le scuole di impresa**

La crescita economica della Spagna e l'apertura dei suoi gruppi imprenditoriali verso i mercati globali ha favorito lo sviluppo di una decina di business school, tra le quali almeno tre si collocano - per qualità, organizzazione e risultati - tra le migliori del mondo: si tratta della Iese Business School con campus a Barcellona, Madrid, Monaco, New York e San Paolo; della Esade di Barcellona; e della IE business school con sede a Madrid. «Ho scelto lo Iese per concludere la mia formazione perché è una delle migliori business school in Europa», dice Filippo Boschini, originario di Parma, al primo anno di master in Management di Madrid. «Fin dalle prime fasi di iscrizione e selezione ho potuto stare in un ambiente pronto ad aiutare la mia trasformazione non solo professionalmente ma anche come persona».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUSTRALIA

## Niente test d'ingresso per l'accesso all'università

Ogni anno 2 milioni di ragazzi stranieri scelgono l'Australia per la loro esperienza di studio oltreoceano. Grazie anche alla flessibilità dei programmi offerta dalla terra dei canguri. Il classico quarto anno delle superiori all'estero può essere declinato infatti come trimestre, semestre o anno intero. Con costi complessivi (voli esclusi) che si aggirano, rispettivamente, sui 7.000, 10.500 e 19.000 euro. La flessibilità australiana riguarda anche i corsi di studio: le loro High school non sono divise per indirizzi e tutti gli alunni italiani sono i benvenuti, indipendentemente dal tipo di scuola superiore che stanno frequentando.

### **I requisiti per le High school**

Per accedere ai programmi è richiesto il possesso del livello B2 di conoscenza dell'inglese. Il programma prevede la selezione di 6 corsi a scelta durante ogni "term" con l'obbligo di frequentare Inglese e Matematica. Per effetto di un decreto ministeriale del 1994, al ritorno, le scuole italiane devono riconoscere il periodo trascorso all'estero per tutti gli studenti.

### **Gli studi universitari**

L'Australia può essere una meta possibile anche per gli studi universitari. Come raccontano da Study Australia - l'organizzazione che è rappresentante ufficiale delle università, delle scuole d'inglese e degli istituti professionali australiani e che organizzerà il 25 marzo a Milano l'incontro di orientamento "Australia university expo" - il territorio australiano ospita 39 università, di cui otto (note come *Group of Eight*) rientrano tra le migliori 100 al mondo secondo la classifica QS. E cioè: University of Melbourne, University of Sydney, University of New South Wales, Monash University, University of Western Australia, Australia National University, University of Adelaide e University of Queensland.

L'offerta si compone di *bachelor* di 3 anni (o 4 per ingegneria e legge), paragonabili alle nostre triennali, e di *master postgraduate* di 1,5 o 2 anni, simili alle lauree specialistiche italiane. Per accedere serve dimostrare la conoscenza dell'inglese (attraverso il possesso di uno Ielts Academic oppure un Toefl, Pte o Cae) e poter affrontare una spesa non indifferente. Solo il costo della retta di iscrizione va da circa 13.000 a 30.000 euro l'anno, a seconda del prestigio dell'ateneo. Non esistono invece i test d'ingresso. E a disposizione c'è pure il "paracadute" dei *pathway*: un anno di prova con requisiti minimi più bassi, sia dal punto di vista accademico che linguistico, che consente però, in caso di superamento, di passare direttamente al secondo anno.

**Eu. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## AGEVOLAZIONI

# Dall'Europa fino all'Oceania oltre 700 borse

di **Andrea Carli**

**L**e opportunità per chi è alla ricerca di una borsa di studio all'estero intercettano esigenze ad ampio spettro: da chi ha alle spalle una laurea magistrale, a chi fa ricerca, fino ad architetti e artisti. Proposte per laureandi, laureati e dottorandi che "piovono" da tutto il mondo: dalla Germania al Giappone, passando per il Messico. Lo studente italiano che vuole farsi un'idea delle soluzioni sul piatto può visitare l'indirizzo curato dal ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale: [\[ri.it/mae/it/servizi/italiani/opportunita/di\\\_studio/elencopaesiofferenti.html\]\(http://ri.it/mae/it/servizi/italiani/opportunita/di\_studio/elencopaesiofferenti.html\). Qui ci si imbatte in una lista di bandi. L'elenco non è però esaustivo: nel sito vengono riportate le opportunità comunicate dalle Ambasciate straniere a Roma o dalla rete estera della Farnesina, ma questi referenti non hanno un obbligo di comunicazione.](http://www.este-</a></p></div><div data-bbox=)

Il che ha due implicazioni. La prima: da questo canale non è possibile sapere quanti italiani hanno partecipato ai bandi, né da quale regione provengono. Per ottenere questa informazione



bisognerebbe contattare ciascun ente che ha istituito la borsa di studio. La seconda: se l'obiettivo è avere un quadro quanto più completo delle opportunità, un'ulteriore verifica sui siti dei principali Governi e istituzioni straniere è quantomai opportuna. Si consiglia anche di visitare il sito: [scambieuropei.info](http://scambieuropei.info). Il portale fornisce indicazioni sulle opportunità di studio in Europa.

### **La lista delle destinazioni**

Il sito della Farnesina è una vetrina. Nell'anno accademico 2018/2019 sono

state offerte da paesi stranieri e organizzazioni internazionali a cittadini italiani 714 borse di studio. Di queste, 448 sono arrivate dall'Unione europea, 154 dai paesi europei extra Ue, 50 da Asia e Oceania, 32 da Mediterraneo e Medio Oriente e trenta dalle Americhe. Ai primi tre posti della classifica delle offerte pervenute ci sono la Grecia (350 borse di studio), seguita dall'Islanda (136). Al terzo posto Corea e Slovacchia, ciascuna con 50 proposte. C'è poi l'altra faccia della medaglia: le borse di studio assegnate dal Governo italiano a stu-

### **Obiettivo Europa.**

La gran parte delle borse è offerta da Stati Ue ma non mancano mete più lontane



denti stranieri e cittadini italiani residenti all'estero sono state 5.396.

### Borse in Francia e Germania

Per quanto riguarda le borse di studio finanziate da governi stranieri, la Francia propone il programma Eiffel. Si tratta di uno strumento del Ministero dell'Europa e degli Affari Esteri francese per permettere agli istituti transalpini d'insegnamento superiore di attirare i migliori studenti stranieri interessati a programmi di livello magistrale o dottorato. Requisito fondamentale è l'età: non superiore ai 30 anni per i programmi magistrali e non superiore ai 35 anni per i dottorati.

In Germania il Servizio tedesco per lo scambio accademico (Daad) offre

borse di studio riservate a candidati italiani. Le proposte sono a tutto tondo. Si comincia con quelle per corsi di laurea magistrale, della durata di uno o due anni: questa opportunità è rivolta a studenti di tutti i corsi universitari, eccetto architettura e discipline artistiche per cui è previsto un bando apposito

Non sono previsti limiti di età: il candidato non deve aver conseguito il titolo di laurea triennale o a ciclo unico da più di 6 anni. Deve ottenere una certificazione linguistica secondo i criteri imposti dall'università in cui si è stati ammessi (i cui costi sono comunque rimborsati dal Daad) e produrre una lettera di referenze. La borsa di studio consiste di 850 euro

## Le borse di studio nel mondo

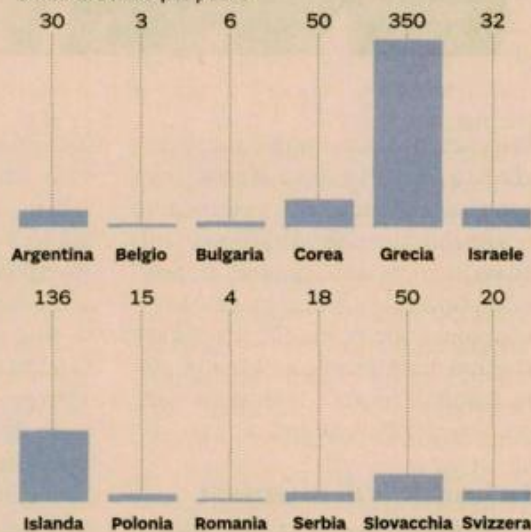
### OLTRE 700 BORSE DI STUDIO

Le borse di studio offerte da Paesi stranieri e organizzazioni internazionali a cittadini italiani

AREA GEOGRAFICA	2016/17	2017/18	2018/19
<b>Americhe</b>	26	3	30
<b>Mediterraneo e Medio Oriente</b>	36	40	32
<b>Asia e Oceania</b>	580	598	50
<b>Europa (extra Ue)</b>	60	-	154
<b>Unione europea</b>	339	158	448
<b>TOTALE</b>			<b>714</b>

### LE DESTINAZIONI

Borse di studio per paese



Fonte: Dgsp

mensili, assicurazione sanitaria, sussidio per il viaggio e contributo una tantum per il sostegno allo studio.

La Germania offre anche borse per architetti e artisti: esistono quattro bandi distinti per architettura, arti performative, musica e arti visive. I corsi finanziati sono studi di approfondimento o specializzazione. I requisiti di base sono i medesimi elencati per i corsi di laurea magistrale. Non mancano borse di ricerca, di durata annuale. Le borse finanziano periodi di ricerca dai 7 ai 12 mesi presso università o centri di ricerca. Per accedere è essenziale essere in possesso di laurea magistrale o essere dottorandi presso università italiane o tedesche.

### ***Le agevolazioni della Ue***

Il Collegio d'Europa offre a tutti gli studenti dell'Unione europea borse di studio per corsi specifici sulla politica di vicinato europea. Le borse vengono assegnate in base al normale processo di selezione e in considerazione dell'interesse mostrato per la politica di vicinato europea.

La tesi dello studente deve riguardare un tema connesso con la politica di vicinato europea.

Ma le opportunità non arrivano solo dal Vecchio continente.

Il Giappone, ad esempio, prevede borse annuali per studenti universitari iscritti a corsi di laurea triennale in lingua e cultura giapponese. La proposta è dedicata a studenti di laurea triennale i cui corsi abbiano ad oggetto la lingua o la cultura giapponese. Per tutta la durata della borsa di studio è necessario rimanere studenti del proprio istituto, non potendo ottenere il

titolo durante il periodo coperto dalla borsa. Inoltre, è necessario dimostrare di aver studiato lingua o cultura nipponica per almeno un anno. Il requisito anagrafico consente la partecipazione ai nati tra il 2 aprile 1990 e il 1° aprile 2002. Tra i documenti da allegare alla candidatura risultano anche il libretto universitario certificante i risultati ottenuti e una lettera di referenza.

Si accederà quindi a una selezione in due fasi: la prima consiste in un test scritto in lingua giapponese seguito da un colloquio. Successivamente, il Ministero dell'Educazione, Cultura, Sport, Scienza e Tecnologia nipponico individuerà nell'ambito dei candidati che hanno superato la prima fase i vincitori delle borse di studio.

### ***Sognando gli Usa***

Nella lista, non esaustiva, non possono mancare gli Stati Uniti. Qui il riferimento è al Programma Fulbright, uno dei programmi di borse di studio più conosciuti. Inaugurato nel 1948, offre opportunità a studenti post-laurea, nonché soggiorni di ricerca presso atenei negli Stati Uniti e in Italia. Il programma di studio è cofinanziato dal Mae e dal Dipartimento di Stato Usa.

Rivolto a cittadini italiani e statunitensi detentori di laurea triennale, magistrale, laurea vecchio ordinamento o diplomati delle Accademie di Musica e Arte, a ricercatori universitari o assegnisti di ricerca, prevede come requisito fondamentale un'ottima conoscenza della lingua inglese da certificare tramite l'esame Toefl o Ielts.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Borse di studio e opportunità per studenti italiani all'estero

### FRANCIA

#### **Campus France, programma Eiffel**

Il programma Eiffel è uno strumento del Ministero dell'Europa e degli Affari Esteri francese per permettere agli istituti transalpini d'insegnamento superiore di attirare i migliori studenti stranieri interessati a programmi di livello magistrale o dottorato.

Requisito fondamentale è l'età: non superiore ai 30 anni per i programmi magistrali e non superiore ai 35 anni per i dottorati.

L'elenco delle varie borse disponibili – diverse per area tematica, importo e requisiti linguistici – è disponibile all'indirizzo [www.italie.campusfrance.org/trovare-una-borsa-di-studio](http://www.italie.campusfrance.org/trovare-una-borsa-di-studio)

### GERMANIA

#### **Borse di studio Daad**

Il Servizio tedesco per lo scambio accademico (Daad) offre borse di studio riservate a candidati italiani.

#### **Borse per corsi di laurea magistrale**

Della durata di uno o due anni, questa opportunità è rivolta a studenti di tutti i corsi universitari, eccetto architettura e discipline artistiche per cui è previsto un bando apposito. Non sono previsti limiti di età: il candidato non deve aver conseguito il titolo di laurea triennale o a ciclo unico da più di 6 anni. Deve ottenere una certificazione linguistica secondo i criteri imposti dall'università in cui si è stati ammessi (i cui costi sono comunque rimborsati dal Daad) e produrre una lettera di referenze. La borsa di studio consiste di 850 euro mensili, assicurazione sanitaria, sussidio per il viaggio e contributo una tantum per il sostegno allo studio.

#### **Borse per architetti e artisti**

Esistono quattro bandi distinti per architettura, arti performative, musica e arti visive. I corsi finanziati sono studi di approfondimento o specializzazione. I requisiti di base sono i medesimi elencati per i corsi di laurea magistrale.

#### **Borse di ricerca – di durata annuale**

Le borse finanziano periodi di ricerca dai 7 ai 12 mesi presso università o centri di ricerca.

Per accedere è essenziale essere in possesso di laurea magistrale o essere dottorandi presso università italiane o tedesche.

Requisiti necessari sono aver conseguito il titolo magistrale da non più di sei anni o aver intrapreso il dottorato da non più di tre anni.

Il bando prevede 850 euro mensili per i laureati di magistrale e 1.200 euro per i dottorandi, oltre all'assicurazione sanitaria, a un sussidio per il viaggio in Germania e a un contributo a sostegno dei costi della ricerca.

#### **Borse per dottorati binazionali o in co-tutela**

Il programma è attivo per un massimo di due anni. Risultano eleggibili i candidati che non abbiano conseguito la laurea magistrale da oltre sei anni e i dottorandi che abbiano intrapreso il proprio percorso da meno di tre anni. La borsa si compone di rate mensili da 1.200 euro per i mesi di soggiorno in Germania, assicurazione sanitaria, sussidio per il viaggio e contributo una tantum per la ricerca, nonché contribuzioni a favore dei due docenti supervisori.

C'è inoltre la possibilità di fare richiesta per ulteriori fondi destinati a coprire il canone di affitto mensile e a sostegno dei familiari che viaggiano con il borsista. Il Daad offre ulteriori coperture per la preparazione e certificazione del livello linguistico; è necessaria anche una lettera di referenze.

Ulteriori tipologie al link: [www.daad.it/it/29860](http://www.daad.it/it/29860)

### GIAPPONE

#### **Borse annuali per lingua e cultura giapponese**

Borse rivolte a studenti di laurea triennale i cui corsi abbiano ad oggetto la lingua o la cultura giapponese. Per tutta la durata della borsa di studio è necessario rimane-



re studenti del proprio istituto, non potendo ottenere il titolo durante il periodo coperto dalla borsa. Inoltre, è necessario dimostrare di aver studiato lingua o cultura nipponica per almeno un anno.

Il requisito anagrafico consente la partecipazione ai nati tra il 2 aprile 1990 e il 1° aprile 2002. Tra i documenti da allegare alla candidatura anche il libretto universitario e una lettera di referenza.

Si accederà quindi ad una selezione in due fasi: un test scritto in lingua giapponese seguito da un colloquio. Successivamente, il Ministero dell'Educazione, Cultura, Sport, Scienza e Tecnologia nipponico individuerà nell'ambito dei candidati che hanno superato la prima fase i vincitori delle borse di studio.

### GIORDANIA

#### Borsa di studio per Mba

L'Mba si svolge presso il «Talal Abu-Ghazaleh University College for Innovation». L'accesso al master richiede una conoscenza certificata dell'inglese, una certificazione sulle tecnologie informatiche, un test attitudinale. Gli studenti internazionali devono presentare copia di un diploma di scuola superiore emesso da una scuola riconosciuta dal Miur.

Le borse seguono due principali filoni di candidatura: "donne leader e imprenditrici" e "manager illustri".

### MESSICO

#### Borse di eccellenza dell'Agenzia Amexcid

Sono disponibili più di 180 borse di diverso livello, per studenti di laurea triennale, magistrale, in specializzazione, dottorato di ricerca e post-dottorato.

A seconda del livello di istruzione, la borsa assume durata differente: da un trimestre-semester accademico fino a tre o quattro anni per i programmi di dottorato. Requisito fondamentale è avere ottenuto una valutazione complessiva di almeno 80/100, o equivalente, durante

l'esame finale dell'ultimo grado di istruzione conseguito. È anche necessaria una certificazione di lingua spagnola non inferiore a B2, nonché presentare la lettera di accettazione dell'istituto messicano presso cui si intende studiare.

La documentazione – completa di dichiarazione di rientro nel proprio Paese d'origine al termine - necessita di traduzione in spagnolo.

Le borse, che ammontano a circa 500 euro per laureandi triennali, magistrali e specializzandi oppure a circa 620 euro per dottorandi, programmi di post-dottorato e specialità dei corsi di Medicina, vengono erogate in quote mensili. Inoltre, vengono coperte le spese di iscrizione e di assicurazione sanitaria dal terzo mese di permanenza.

### SINGAPORE

#### Borse per master

Master in Pubblica amministrazione presso Lee Kuan Yew School of public policy. La LKY offre la Stamford Land Scholarship, riservata a cittadini italiani che intendono frequentare il master.

Master in economia applicata presso Nanyang Technological University. LA NTU offre dieci borse di studio per la frequenza del master, di importo differenziato. Il totale delle risorse a disposizione è pari a 200.000 dollari.

### SLOVACCHIA

#### Programmi bilaterali di cooperazione 2020/2021

Di durata variabile dai tre ai dieci mesi, le borse sono rivolte a studenti di laurea triennale, magistrale o dottorandi. Le borse ammontano a 280 euro al mese per studenti di laurea triennale o magistrale, a 330 euro per i dottorandi. Tra i requisiti: due lettere di raccomandazione da professori dell'università di provenienza.



## Borse di studio finanziate o co-finanziate dalla Farnesina

### I DESTINATARI

Le borse sono rivolte principalmente a studenti dei percorsi universitari di laurea triennale e magistrale, o a dottorandi di ricerca nei migliori atenei europei e internazionali.

La Farnesina finanzia e gestisce o partecipa alle fasi di selezione dei diversi programmi di sostegno allo studio qui elencati.

### PROGRAMMA FULBRIGHT

È uno dei programmi di borse di studio più conosciuti: inaugurato nel 1948, offre opportunità a studenti post-laurea, nonché soggiorni di ricerca presso atenei negli Stati Uniti e in Italia.

Il programma di studio è cofinanziato dal ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale italiano e dal Dipartimento di Stato Usa. Rivolto a cittadini italiani e statunitensi detentori di laurea triennale, magistrale, laurea vecchio ordinamento o diplomati delle Accademie di Musica e Arte, a ricercatori universitari o assegnisti di ricerca, il programma prevede come requisito fondamentale un'ottima conoscenza della lingua inglese da certificare tramite l'esame Toefl o Ielts. Tutte le borse di studio includono le spese di viaggio e la copertura assicurativa sanitaria. Maggiori informazioni all'indirizzo [www.fulbright.it](http://www.fulbright.it).

### COLLEGIO D'EUROPA

La Farnesina eroga annualmente diverse borse di studio per cittadini italiani che intendono frequentare il Collegio d'Europa nelle due sedi belga e polacca.

A seguito dell'ammissione al corso, la selezione - effettuata presso il ministero degli Esteri da una Commissione mista premia gli studenti in base alla valutazione dei titoli ponderata con i risultati otte-

nuti in sede di colloquio.

Le borse consistono in un contributo pari a 12.500 euro ciascuna.

### ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO

L'Istituto offre studi dottorali e post-dottorali, oltre che a possibilità di ricerca. In tale contesto, il ministero degli Esteri eroga borse di studio a favore di ricercatori italiani che, nel 2019, sono risultate essere 24 per un totale di oltre 400.000 euro. Il Ministero mette a disposizione anche borse per cittadini non-italiani, provenienti in particolare dall'Europa orientale, dai Paesi ex-Urss, dalla Turchia e dal Nord-Africa, e da altri Paesi extra-Ue. Nel 2019 sono state assegnate 20 borse, per un ammontare complessivo di oltre 290.000 euro.

### EUROPEAN PUBLIC LAW ORGANIZATION

La Farnesina eroga borse di studio per la frequenza di corsi presso la European Law and Governance School di Atene.

È possibile accedere a corsi di laurea, corsi di laurea magistrale e percorsi di dottorato.

I requisiti di accesso includono il conseguimento del titolo di studio di grado immediatamente precedente, una certificazione di conoscenza della lingua inglese (livello B del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue) e due lettere di referenze.

Il ministero degli Esteri mette a disposizione borse di studio per la frequenza di:

- LLM in European Law (importo 11.850 €);
- MA in Governance (importo 11.850 €);
- master of studies (importo 13.850 €).

Ulteriori possibilità di finanziamento per non-Greci sono offerte dalla Fondazione Onassis.

FRANCIA

## Formazione a 3 vie: corsi «brevi», università e Grandi Scuole

di **Alessia Tripodi**

**N**el 2017-2018 erano 13.341 gli studenti italiani iscritti in Francia a corsi universitari e di formazione superiore. E nel 2018 la Francia è stata la seconda destinazione più gettonata dagli studenti italiani dopo il Regno Unito.

Lo dicono i dati dell'Ambasciata francese in Italia, da sempre impegnata a sostenere la mobilità tra Parigi e la Penisola innanzitutto con la promozione dei doppi titoli di studio, validi sia in tutti e due i paesi, che negli ultimi anni hanno registrato un notevole aumento di iscrizioni. Ma anche con giornate di orientamento, borse di studio e occasioni di dibattito e confronto tra studiosi italiani e francesi.

### ***I percorsi***

La Francia conta più di 3.500 istituti universitari, pubblici o privati. «I percorsi possibili - spiega Florence Ferran, addetta per la Cooperazione universitaria dell'ambasciata francese - sono sostanzialmente tre: il sistema universitario, che ha una struttura come quella italiana, le Grandes Ecoles e

le formazioni brevi di durata biennale, come il Bts (Brevet de Technicien Supérieur) e il Dut (Diplôme Universitaire de Technologie)».

Le università rilasciano titoli di tre livelli: la laurea triennale (Licence), la magistrale (Master) e il dottorato. La durata dei percorsi, così come in Italia, è di 3 anni per il primo livello, 5 anni per la magistrale e 8 se si arriva al dottorato. L'iscrizione all'università avviene attraverso la piattaforma Parcoursup (vedi box nella pagina successiva). Ci sono poi le Grandes Ecoles, istituti di alta specializzazione in Ingegneria, Management e business, Veterinaria, Scienze politiche.

Sono scuole altamente selettive: vi si accede tramite un concorso che prevede 2 anni di preparazione e, dopo 3 anni, si consegue un titolo equivalente alla laurea magistrale. Il costo di iscrizione e le spese amministrative per queste scuole più elevate rispetto alle università. Per quanto riguarda le formazioni brevi, si tratta di studi tecnici e tecnologici - sul modello dei nostri Istituti tecnici superiori (Its) - che permettono un rapido inserimento nel mondo del lavoro (ma anche il proseguimento degli studi all'università).

Tra le opportunità di formazione superiore ci sono anche 50 Accademie d'arte e scuole di design: in entrambi i casi si tratta di istituzioni pubbliche che rilasciano titoli riconosciuti dallo Stato. E poi 20 scuole nazionali d'architettura, anche queste pubbliche, che rilasciano diplomi di laurea triennale, magistrale e dottorato riconosciuti dallo Stato.



EDUCATION

**I doppi titoli**

Così come il percorso bilingue Esabac, che permette agli studenti dell'ultimo anno delle superiori di conseguire simultaneamente il diploma di maturità italiano e il Baccalaureat francese, Italia e Francia offrono 240 doppi titoli universitari, triennali alla magistrali, in tutte le discipline, ingegneria com-

presa. Oltre alle borse Erasmus, gli studenti e i dottorandi dei doppi titoli possono usufruire di borse di studio del governo francese. «I contributi finanziano un semestre di corso - spiega Ferran - e si tratta di cifre consistenti: fino a 800 euro per gli studenti e 1.200 euro per i dottorandi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PIATTAFORME ONLINE****Dagli atenei alle accademie, iscrizioni con un clic**

Per gli studenti europei che vogliono iscriversi a un'università francese sin dal primo anno è attiva la piattaforma Parcoursup ([www.parcoursup.fr](http://www.parcoursup.fr)), aperta dal 22 gennaio 2020, che sostituisce la procedura "Admission Post-Bac" utilizzata fino al 2017.

La candidatura tramite la piattaforma è un passaggio obbligatorio per la maggior parte dei corsi di studio proposti dagli atenei francesi. Sul sito dell'agenzia di mobilità nazionale francese Campus France ([www.campusfrance.org](http://www.campusfrance.org)) sono indicate tutte le scadenze e le modalità per candidarsi. Le iscrizioni si aprono il 22 gennaio e il termine per registrare i corsi scelti è fissato al 12 marzo. Il 2 aprile è il termine ultimo per la finalizzazione e convalida del dossier e dal 19 maggio al 17 luglio 2020 avviene la ricezione e accettazione delle proposte di ammissione.

Non esiste una procedura standardizzata, invece, per chi si iscrive al secondo o al terzo anno. Ogni istituto universitario stabilisce infatti in totale autonomia le modalità di iscrizione: per inoltrare la propria candidatura bisogna contattare direttamente l'università scelta

e seguire calendario e modalità di ammissione. In generale, per candidarsi è necessario in ogni caso presentare un curriculum vitae e una lettera di motivazione in francese, un certificato che attesti la conoscenza della lingua, l'elenco dei titoli di studio conseguiti e dei voti. In alcuni casi il candidato deve sostenere un colloquio o un test scritto, soprattutto per l'accesso alla laurea magistrale. Le iscrizioni iniziano a metà aprile, ma partono prima per i corsi che richiedono un test d'ammissione.

Gli studenti che risiedono in Italia ma non sono europei, invece, devono presentare una Demande d'Admission Préalable (DAP) per candidarsi al primo anno di studi. Il modulo, chiamato "Dossier Blanc", è scaricabile online e va presentato insieme ai documenti richiesti all'ambasciata francese a Roma. Per il 2020 il termine è scaduto il 17 gennaio. Fanno eccezione gli studenti che vogliono iscriversi ad Architettura e che devono presentare un "Dossier jaune". Per i corsi di arte e architettura è attiva la piattaforma CampusArt ([www.campusart.org](http://www.campusart.org)): le iscrizioni si sono aperte il 4 novembre 2019 e si concludono il 28 febbraio 2020.

GIAPPONE

## Nel Sol Levante un ventaglio di programmi di studio e lavoro

di **Stefano Carrer**

L'ultimo Salone dello studio svoltosi all'Istituto italiano di cultura di Tokyo è stato l'occasione per fare il punto sui rapporti tra istituzioni accademiche italiane e giapponesi: si profila un rafforzamento delle opportunità di collaborazione. Per gli universitari desiderosi di studiare nel Sol Levante, un buon punto di partenza è verificare se l'università italiana che si frequenta abbia accordi o meno con istituzioni nipponiche (per un elenco delle principali intese: <https://ambto-kyo.esteri.it>).

### **Tre tipi di agevolazioni**

Più in generale, poiché vivere in Giappone è costoso, vale sicuramente la pena tentare di accedere alle agevolazioni disponibili, sotto forma di borse di studio o simili. Sono di tre tipi quelle offerte dal Mext (ministero dell'Istruzione, Cultura, Sport, Scienza e Tecnologia) a cittadini italiani: una per chi voglia seguire un corso completo di laurea di 4-5 anni; una di un anno per un corso di lingua e cultura giapponese; una per ricercatori già laureati e progetti di 2 anni, proroga-

bili (si veda anche il capitolo dedicato alle borse di studio. Le borse mensili variano da 910 a 1.080 euro. Va segnalato che le opportunità offerte dal governo giapponese spaziano da semplici visite di istruzione (programma Mirai) a programmi di lavoro presso governi locali o scuole pubbliche e private (Jet Programme, per chi sia interessato a operare come coordinatore per le relazioni internazionali o Sports Exchange Advisor); per le scadenze delle domande da inoltrare e altre informazioni: <https://www.it.emb-japan.go.jp>.

Anche singole istituzioni giapponesi offrono programmi per stranieri: un esempio è la Keio University con l'Istituto italiano di cultura ([www.ic.keio.ac.jp/en/study/italia/index.html](http://www.ic.keio.ac.jp/en/study/italia/index.html)). Un sito web utile è quello della Japan student services organization ([www.jasso.go.jp/en/](http://www.jasso.go.jp/en/)).

### **Programmi Ue**

Da seguire anche le iniziative di formazione orientate al business promosse da vari organismi della Ue, che vanno da ampi programmi di studio per manager a missioni di formazione della durata di un paio di settimane (come «Get ready for Japan»). Le opportunità, insomma, sono molteplici, specialmente per chi ha studiato la lingua. Si ricorda infine che chi ha un visto di studio può lavorare massimo 28 ore settimanali. Gli studenti asiatici, non a caso, rappresentano nelle grandi città buona parte del personale dei kombini (negozietti aperti 24 ore su 24): soluzione però non troppo consigliabile per ritmi di lavoro pesanti e compensi bassi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Non solo prestiti d'onore, anche lo Stato garantisce fondi

di Gaia Giorgio Fedi

**I**l costo di un'istruzione universitaria o post-universitaria può essere elevato, non alla portata di tutte le tasche, soprattutto nel caso in cui si scelga un'università privata, magari fuori dalla Ue, o se si intraprenda un master.

### ***I vantaggi del prestito d'onore***

Per finanziare gli studi è possibile ricorrere a delle forme di finanziamento, magari approfittando di alcune formule agevolate pensate appositamente per gli studenti. Lo strumento più importante è senza dubbio il prestito d'onore che prevede condizioni particolarmente vantaggiose: per esempio, la possibilità di accedere al credito senza dover fornire garanzie, l'assenza di sanzioni di mora, tassi agevolati, la possibilità di sospendere il pagamento delle rate, posticipare il rimborso, modificare l'ammortamento o chiedere un periodo di preammortamento in cui si pagano solo gli interessi. A volte sono richieste condizioni specifiche, come l'essere in regola con il pagamento delle rette e con gli esami, o la scelta di un ateneo convenzionato con la banca.

Accanto ai prestiti d'onore veri e propri alcune banche e finanziarie propongono altri tipi di finanziamenti per studenti che possono comunque presentare caratteristiche interessanti come la possibilità di ottenere tassi più bassi se si ottiene una media alta all'università.

### ***«Diamogli futuro»***

Molti istituti, inoltre, aderiscono al Fondo per lo studio di «Diamogli il futuro» istituito dalla presidenza del Consiglio dei ministri, che consente a giovani meritevoli di finanziare gli studi con un prestito garantito dallo Stato. Il Fondo svolge il ruolo di garante della banca che concede il finanziamento, abbassando il rischio per l'istituto e ampliando le possibilità di accesso al credito per gli studenti. Per accedere al Fondo occorre avere un'età tra i 18 e i 40 anni, essere in regola con il pagamento delle rette universitarie e avere una di queste caratteristiche: essere iscritti a una laurea triennale o specialistica a ciclo unico, dopo un diploma ottenuto con un voto non inferiore a 75/100; essere iscritti a una laurea magistrale, master o corso di specializzazione di medicina, con un voto di almeno 100/110; essere iscritti a un dottorato di ricerca all'estero con durata legale triennale; o essere iscritti a un corso di lingue non inferiore a sei mesi riconosciuto da un Ente certificatore. I finanziamenti garantiti dal Fondo sono cumulabili tra loro fino a 25mila euro e vengono erogati con rate annuali tra 3mila e 5mila euro.

Il tasso e le condizioni del finanziamento sono stabiliti dalla banca che lo eroga, ma comunque entro i parametri dell'accordo siglato tra il Dipartimento



## Prestiti per gli studenti

Le principali proposte sul mercato

NOME	A CHI È RIVOLTO	CARATTERISTICHE
<b>Unicredit Ad Honorem</b>	Studenti universitari iscritti presso Università e Scuole di formazione convenzionate iscritti a corsi di laurea, master o corsi di specializzazione	Prestito a tasso fisso; importo fino a 27.700 euro; durata da 12 a 180 mesi; "periodo di grazia" fino a 2 anni prima di iniziare il rimborso
<b>CreditExpress Master - Unicredit</b>	Studenti iscritti a corsi di master post laurea	Importo tra 2mila e 15mila euro; rimborso tra 18 e 96 mesi con tasso fisso Tan 9,40%; 3 anni in cui si pagano solo interessi
<b>Per Merito - Intesa Sanpaolo</b>	Studenti iscritti a corsi post diploma in università, in Italia o all'estero, in regola con il pagamento delle rette e con il programma di studi	Importo fino a 50mila euro; possibilità di richiedere la sospensione delle rate; possibilità di rimborsare l'importo dopo 2 anni dalla fine degli studi
<b>Futuriamo - Bnl</b>	Studenti iscritti a corsi di laurea, master e post laurea, corsi di lingua (anche all'estero), corsi per l'apprendimento della lingua dei segni	Prestito a tasso fisso (Tan al 2% fino al 31/3/2020); importo da 5mila a 50mila euro; durata fino a 10 anni; possibile periodo di preammortamento
<b>Bnl Sconto e Lode</b>	Studenti iscritti a un percorso accademico assistiti da un garante e muniti di garanzie	Importo fino a 20mila euro, da restituire in massimo di 120 mesi; tasso di interesse variabile
<b>Bnl Scuola Più</b>	Studenti universitari o post-universitari, all'estero o Erasmus	Importo tra 500 e 3mila euro; rimborso tra 6 e 12 mesi; tasso fisso con Tan al 3,90% e Taeg al 3,97%
<b>Prestito d'onore - Banca Sella</b>	Studenti iscritti a master post universitari in Italia e all'estero, valutati anche in base ai risultati accademici	Prestito a tasso variabile agganciato all'Euribor; importo fino a 30mila euro; rimborso in un periodo fino a 84 mesi dopo la fine del master; preammortamento tra 6 e 30 mesi
<b>Finanziamenti per i giovani per studio e università - Agos</b>	Studenti che vogliono finanziare le spese legate allo studio (scuola, studi universitari e master) e viaggi studio	Importo massimo fino a 30mila euro; rimborso in massimo 120 rate; le condizioni cambiano in base a importo e durata

Fonte: elaborazione Il Sole 24 Ore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

della Gioventù e l'Abi.

L'istituto non può chiedere allo studente garanzie aggiuntive rispetto a quella fornita dallo Stato e il piano di ammortamento non può iniziare prima del trentesimo mese successivo all'erogazione dell'ultima rata del finanziamento. La restituzione del prestito avviene in un periodo compreso tra tre e 15 anni.

Ma se non si vuole ricorrere ai finanziamenti è comunque possibile costituire un gruzzolo destinato a sostenere gli studi dei propri figli, magari iniziando a risparmiare quando sono ancora piccoli. Per esempio con un piano di accumulo (Pac), che, con versamenti periodici anche di importo modesto destinati ad acquistare quote di fondi o Etf o altri strumenti finanziari, consente di costituire un portafoglio in grado di offrire rendimenti nel tempo.

In alternativa si può optare per dei prodotti assicurativi finalizzati a costituire un capitale per gli studi, come le polizze assicurative caso vita, magari con coperture che tutelano il giovane nel caso di decesso o di invalidità del genitore assicurato. Sul mercato sono disponibili anche prodotti specifici per gli studenti, con caratteristiche interessanti come la possibilità di rivalutazione del capitale ottenuto al raggiungimento di determinati obiettivi di studio. Chi ha sottoscritto un fondo pensione o un Pip a favore del figlio quando era ancora in tenera età, inoltre, dopo almeno otto anni dalla sottoscrizione può richiedere un'anticipazione delle somme fino al 30% della posizione per qualsiasi esigenza, comprese quelle legate al finanziamento degli studi.



# DOUBLE DEGREE

## Da scienze sociali a biotech: in 60 poli la laurea è «doppia»

di **Adriano Lovera**

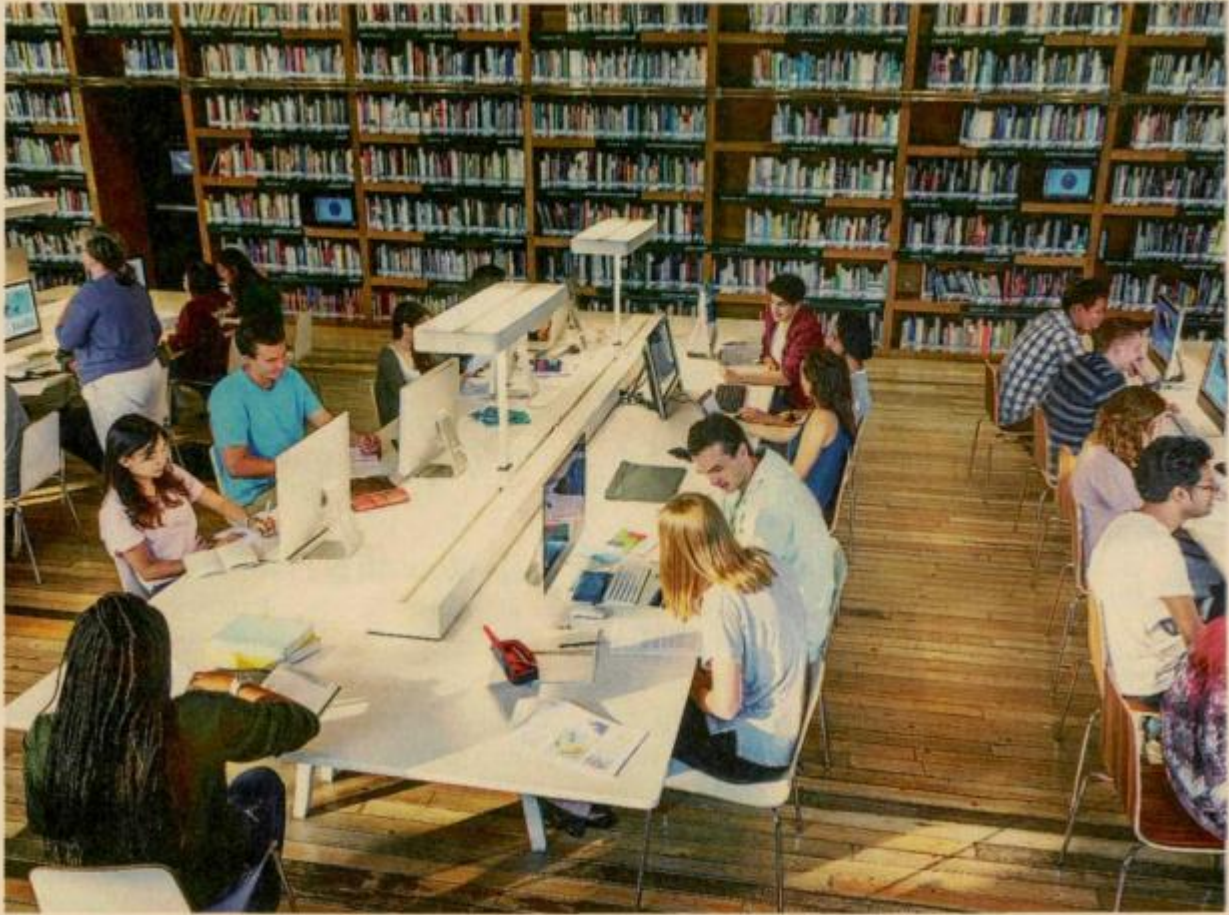
**U**n percorso selettivo, riservato ai migliori. Ma che assicura una marcia in più da spendere sul mercato del lavoro. È la laurea internazionale con il sistema del "doppio titolo", scelta impegnativa per studenti e famiglie, ma affascinante e promettente.

La gran parte dell'offerta è costituita dalle cosiddette lauree "double degree", su cui gli atenei italiani non smettono di investire. «In un anno, è cresciuto del 7% il numero dei nostri studenti diretti all'estero per questo tipo di percorso» te-

stimonia Pier Sandro Cocconcelli, delegato al coordinamento dei progetti di internazionalizzazione dell'università Cattolica di Milano, che offre 15 corsi di double degree in 28 sedi universitarie, non solo in Europa, ma fino anche in Stati Uniti, Cina e Russia. E la crescita è evidente anche sui numeri generali.

### **Oltre 600 corsi «doppi»**

I corsi di questo tipo in Italia sono quasi 650, il doppio rispetto al 2011, proposti da oltre 60 atenei pubblici e costituiscono intorno al 13% dell'offerta formativa



universitaria. Spaziano in tutti i settori, dallo Stem, alle scienze sociali fino a medicina e biotech.

La laurea “double degree” è un percorso di studi in cui una parte consistente della frequenza, almeno 6-12 mesi, viene svolta all'estero presso un'università partner. Al termine si ottengono due titoli nazionali rilasciati dalle università coinvolte e riconosciuti da entrambi gli Stati.

Qual è il valore aggiunto di questa esperienza? «Si guadagna in apertura mentale, perché non si tratta solo di un soggiorno

no estero, ma si entra nel profondo nella cultura e nel sistema del Paese ospite. Inoltre si acquisiscono soft skill, essenziali in Italia dove l'università è considerata sempre troppo teorica. Come possibilità di carriera si ottiene senz'altro un passaporto di prim'ordine, da spendere ovunque nel mondo» testimonia Dora Longoni, dirigente dell'area relazioni internazionali dell'università di Padova, parte del progetto T.i.m.e., che consorza i migliori atenei internazionali in Ingegneria.

Accedere a una laurea doppio titolo, pe-

**Valore aggiunto.** La frequenza di 6-12 mesi in una università partner all'estero amplia le possibilità di comprendere a fondo la cultura del paese ospitante



rò, non è semplice. Per ogni bando, il numero di posti è limitato. La selezione avviene sulla base di numerosi criteri, come il curriculum accademico e lavorativo pregresso, la perfetta conoscenza della lingua straniera, il colloquio motivazionale. «In effetti, nella maggior parte dei casi, chi accede ha già avuto esperienze precedenti di mobilità verso l'estero, alla scuola secondaria o durante la triennale, magari tramite Erasmus» aggiunge Alessandra Gallerano, responsabile del settore Projects and partnership dell'università di Padova.

### ***L'identikit del joint degree***

Un tipo particolare di doppia laurea è il "Joint degree", cioè il titolo "congiunto". Non si tratta, cioè, di due titoli distinti, ma di uno unico, riconosciuto dai due istituti partner. È una tipologia più rara, che prevede un maggior grado di integrazione, possibile solo per l'attivazione di corsi

nuovi, strutturati interamente in collaborazione tra due atenei e che deve passare il vaglio del Miur e dell'Anvur. «Questo non significa che sia migliore. Tutto dipende dalla qualità del percorso e delle università coinvolte» ammette Dora Longoni. «Il sistema dei doppi titoli resta tra i più avanzati per promuovere la mobilità e aprire gli studenti a un ambiente internazionale, perché facoltà e dipartimenti identificano le competenze complementari presenti negli atenei coinvolti e disegnano un processo di formazione specifico» aggiunge Cocconcelli della Cattolica.

### ***Accordi per ridurre i costi***

Sul fronte dei costi molti atenei si stanno muovendo, o per aumentare i finanziamenti agli studenti oppure stringendo accordi commerciali volte a concedere ai ragazzi trattamenti di favore. L'università di Siena, per esempio, ha stretto convenzioni con i portali specializzati in affitti per studenti Uniplacese e Housing Anywhere, attive in tutta Europa. Infine, altra iniziativa da tenere d'occhio è il programma European Universities che punta alla creazione di reti tra atenei del continente, per favorire ancora di più i progetti di mobilità e interscambio. Al momento sono sette le reti finanziate per il biennio 2019-2021, da Ue e Miur, cui partecipano università di casa nostra: Una Europa (università di Bologna), The 4EU+Alliance (Statale di Milano), Arqus (università di Padova), Civis (Roma La Sapienza), European Digital UniverCity (università di Cagliari), Alliance for common fine arts (Accademia di belle arti di Roma), Forthem (università di Palermo), Unite! (Politecnico di Torino), Yufe (Roma Tor Vergata), Eciu (università di Trento).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

## **Summer school all'estero**

Soggiorni brevi, da pochi giorni a un paio di settimane, che si svolgono durante l'estate e consentono agli studenti universitari di conseguire crediti formativi (Cfu). Si tratta delle summer school, che si svolgono anche oltreconfine: per candidarsi bisogna consultare i siti internet delle università straniere e di quelle italiane che offrono questa opportunità. L'università Bicocca, ad esempio, organizza la summer school in Green energy management a Tunisi (dal 6 al 16 settembre, iscrizioni entro il 15 maggio), mentre Roma Tor Vergata porta gli studenti a Mosca per una full immersione sull'algebra (dal 22 agosto al 5 settembre)